



Le cave di Arzo rivivono come palcoscenico

Dall'11 maggio, per cinque sere, faranno da sfondo allo spettacolo 'Cave' di Juri Cainero

di Daniela Carugati

La natura parla. L'arte la racconta. È un po' questo 'Cave', lo spettacolo che debutterà l'11 maggio prossimo alle Cave di Arzo. Lì dove generazioni di scalpellini hanno cavato il marmo, facendo a orare i segreti del Monte San Giorgio, Juri Cainero ha deciso di ambientare il suo "percorso magico".

Sì, perché il pubblico sarà invitato a seguire per un'ora e mezzo i personaggi di Onyrikon, la compagnia fondata e diretta dallo stesso Cainero con Neda Cainero e Beatriz Navarro, attraverso questo paesaggio a ascinate e quasi inatteso. Un momento che coinciderà con l'inaugurazione di quello che è più di un progetto: è recupero della memoria collettiva. Anche per il regista e musicista, d'altro canto, questo è un po' un ritorno a casa - ad Arzo è nato e cresciuto con la sorella Neda -, tanto da sentirlo come una esigenza umana e artistica.

Così dalla primavera scorsa le cave sono diventate un palcoscenico e le testimoni mute della creazione dello spettacolo. Quello che si vivrà a maggio - quattro le repliche previste il 12, 17, 18 e 19 maggio - non sarà, come detto, solo un momento d'arte, ma sancirà pure il "risveglio" di questo luogo a dato alle cure (artistiche) dell'Associazione Cavaviva. Una realtà che dal giugno dell'anno scorso ha preso l'impegno di organizzare attività ed eventi utili a far (ri)scoprire questo sito, da poco riqualificato. 'Cave', del resto, ha proprio l'intento di narrare questo angolo della regione della Montagna. "Attori, musicisti, cantanti e danzatori - si anticipa dal portale degli Amici

musicale, guidando il pubblico tra luci e ombre, attraverso un paesaggio dell'anima dove si ascolta l'eco del mare che, da molto lontano, sussurra ancora...".

Gli autori presenteranno dei quadri teatrali, che si alterneranno a "momenti musicali e festosi". È annunciata altresì una partecipazione straordinaria della clown Gardi Hutter, al contempo promotrice e supervisore artistico del progetto.

Per essere partecipi dello spettacolo sarà d'obbligo, però, la prenotazione - si potranno accogliere infatti 200 spettatori a sera -, consultando il sito di Cavaviva oppure annunciandosi allo 077 463 88 85 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12. Agli spettatori sono consigliati abiti caldi e scarpe comode. Chi dovesse avere di coltà a seguire il percorso avrà a disposizione un itinerario alternativo, basta annunciarsi preventivamente all'indirizzo a.lupi@cavaviva.ch.